

Maiella Madre: l'esperienza

Nell'agosto 1995 il gruppo di lavoro "Terre Alte", in collaborazione con la Commissione Centrale per l'Alpinismo Giovanile e la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano ha organizzato un campo di ricerca nel settore nord-orientale della Maiella.

Rilevatori del gruppo "Terre Alte" avevano già segnalato presenze archeologiche, ripari sotto roccia, grotte, eremi medievali, incisioni su roccia, ... il tutto inserito in un contesto ambientale di rara bellezza.

È stato quindi organizzato un campo di conoscenza e di educazione storico-ambientale che ha visto convergere nel Rifugio Paolucci a Passo Lanciano giovani soci segnalati dalle Commissioni di Alpinismo Giovanile del C.A.I.

Ha destato sorpresa nei partecipanti il riscontrare in luoghi pressoché irraggiungibili, le concrete testi-

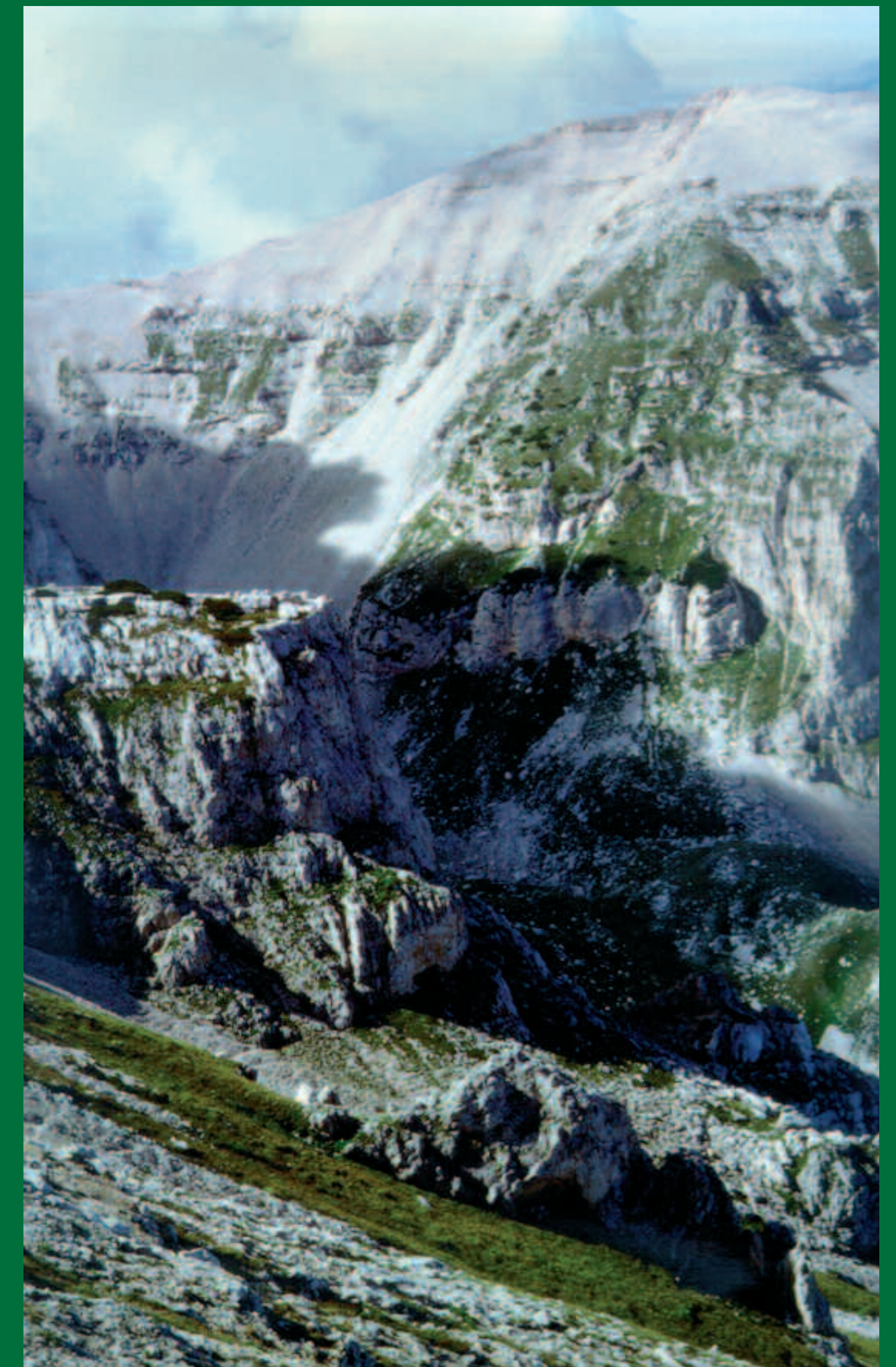
monianze di un vissuto plurimillenario che, dalla preistoria, giungeva sino agli albori del nostro secolo.

Tutti questi aspetti sono a loro volta calati in un contesto ambientale in cui è evidente la storia geologica dell'Appennino; un ambiente, quello della Maiella, permeato dalla costante, continua presenza delle testimonianze della cultura pastorale: angusti ricoveri sotto roccia, ricavati all'interno di profonde cenge ove riparare le greggi, manufatti in pietra a secco, alcuni dei quali a sezione circolare e tetto conico, ed, ovunque, scritte su pietra che testimoniano le fatiche passate sulle creste di questa montagna eccezionalmente ricca di "segni dell'uomo".

Un viaggio, quindi, nel tempo e nella storia, che ha accompagnato i ragazzi per tutta la durata del campo, facendo scoprire un insospettato patrimonio di testimonianze culturali.



Una delle più significative testimonianze risalenti all'epoca del brigantaggio: la lastra di pietra reca incisa la frase che inneggia al Regno Borbonico, da poco soppiantato dall'arrivo dei Piemontesi.



L'alpestre paesaggio della Maiella, che nel suo versante nord-orientale presenta sviluppate forre percorse da anguste cenge che dettero rifugio a pastori, cacciatori e briganti.



I partecipanti al campo di educazione ambientale "Terre Alte" in prossimità dei ruderi di una caserma piemontese eretta per contrastare le scorrerie dei briganti.



Ricovero temporaneo sotto roccia.



"Masso del sale" per l'approvvigionamento delle greggi.

